

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Per l'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8,50	L. 4,50
« a domicilio	» 20	» 10,50	» 6,—
Per tutta Italia franco di posta	» 22	» 11,50	» 6,—

Per l'Estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.
Le associazioni si ricevono:
in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.
Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

Al presente Numero va unito un Supplemento che si dà GRAT.S.

ELEZIONI AMMINISTRATIVE

Eccoci finalmente sulla spinesissima via delle proposte dei candidati.

Non giova, né press'amo nasconderci che con tutta probabilità ci attireremo addosso qualche collera e qualche dispetto, e davvero ce ne duole sin d'ora, ma ci troviamo pur troppo nella dura alternativa di dimenticare gli interessi del Comune, o di posporre ad essi qualcuno dei nostri amici personali.

Delle due, alla stretta dei conti, non v'ha dubbio che preferiamo la seconda, sicuri che gli stessi amici ai quali non fossimo per accordare il nostro suffragio giudicheranno senza rancore e i criteri dai quali siamo guidati.

Se la nostra lista differenzia in qualche nome da quella dell'Unione Liberale, abbiamo per altro il conforto di trovarci sempre sulla stessa via, ed animati dagli stessi principii.

Premesse queste dichiarazioni generali, che in certo modo credevamo necessarie, vogliamo brevemente specializzare sopra taluni nomi che determinarono la nostra scelta.

Colla coscienza di giovare agli interessi del nostro Comune proponiamo a consigliere un uomo come Vincenzo Stefano Breda, la cui operosità e pratica d'affari amministrativi non temono confronti; e lo proponiamo tanto più francamente in quanto che la sua esplicita dichiarazione di non voler sobbarcarsi al grave incarico di Sindaco esclude l'idea che il nostro voto miri a spiarargli fin d'ora la via per coprire quel posto.

Sosteniamo la candidatura del conte cav. Alberto Papafava, perchè sebbene

non fosse da noi appoggiato nelle ultime elezioni politiche, ci sembra tuttavia un elemento utilissimo da far sedere nel patrio Consiglio.

Ci duole eccipere dalla nostra lista il nome del buon amico Marco Aurelio avv. Salom, ma vi siamo indotti dalla persuasione che sia indispensabile presentare come consiglieri uomini che non siano aggravati da soverchie occupazioni, che per conseguenza possano senza inquietudine e col minor danno proprio dedicare il loro tempo all'utile del paese, e che offrano quindi maggior contingente da poterne trarre degli assessori.

Ascriveremo a nostra fortuna se le simpatie dei votanti s'incontrassero nel nome di Tebaldo dott. Bellini, che presentiamo. La sua distinta intelligenza e l'amore con cui disimpegna le varie mansioni alle quali fu chiamato fia qui, lo raccomandano vivamente agli elettori, che sarebbero sicuri di trovare in lui un ottimo consigliere.

Frattanto ecco la nostra lista:

Consiglieri Municipali

- Bellavitis cav. prof. Giusto rielez.
- Frizzerin cav. dott. Federico >
- Piccoli dott. comm. Franc. >
- Moschini dott. Giacomo >
- Breda cav. dott. Stefano Vincenzo
- Papafava conte Alberto
- Bellini dott. Tebaldo
- Zacco conte Alberto
- Selvatico marchese Pietro
- Cezza nob. Angelo.

Consiglieri Provinciali

- Maluta cav. Carlo rielezione
- Benvenuti cav. dott. Moisè >
- Beggiato dott. Tullio
- Corinaldi conte Augusto.

MANIFESTO DEL CONTE DI CHAMBORD

Ecco il manifesto del conte di Chambord segnalatoci dal telegrafo:

FRANCESI!

Io sono in mezzo a voi. Voi mi avete aperto le porte della Francia, ed io non ho potuto rifiutarmi la fortuna di rivedere la mia patria.

Ma io non voglio dare con una presenza prolungata nuovi pretesti all'agitazione degli spiriti, così turbati in questo momento.

Io abbandono adunque questo Chambord che voi mi avete dato, e di cui io ho portato il nome con fierezza da quarant'anni nella via dell'esilio. Allontanandomi, io tengo a dirvelo, io non mi separo da voi, la Francia sa che io le appartengo.

Io non posso dimenticare che il diritto monarchico è il patrimonio della nazione, né declinare i doveri che esso mi impone verso di lei.

Questi doveri io li adempio nella mia parola di onest'uomo e di re.

Coll'aiuto di Dio noi fonderemo assieme, e quando voi lo vorrete, sulle grandi assise della decentralizzazione amministrativa e delle franchigie locali, un Governo conforme ai bisogni del paese.

Noi daremo per garanzia a queste libertà pubbliche, alle quali ogni popolo cristiano ha diritto, il suffragio universale onestamente praticato, ed il controllo delle due Camere, e noi riprenderemo, restituendogli il suo vero carattere, il movimento nazionale della fine del secolo scorso.

Una minoranza ribellatasi ai voti del paese ne ha fatto il punto di partenza di un pericolo di demoralizzazione colle menzogne e di disorganizzazione colla violenza. I suoi orminosi attentati hanno imposto la rivoluzione ad una nazione la quale non demandava che riforme, e l'hanno spinta verso l'abisso, in cui sarebbe perita, senza l'eroico sforzo della nostra armata.

Sono le classi laboriose, questi operai dei campi e delle città, la sorte dei quali

ha formato l'oggetto delle mie più vive occupazioni e dei miei più cari studi, che hanno il più sofferto di questo disordine sociale.

Ma la Francia, crudelmente disillusa dai disastri senza esempio, comprenderà che non si prevede a necessità eterne con spedienti.

Essa mi chiamerà, ed io verrò tutto intero, colla mia devozione, i miei principii, la mia bandiera.

All'occasione di questa bandiera si è parlato di condizioni che io non debbo subire.

FRANCESI!

Sono disposto a tutto per aiutare la nazione a rilevarsi dalle rovine in cui trovasi immersa, a ripigliare nel mondo il suo posto.

L'unico sacrificio che non posso fare in favore suo è quello del mio onore.

Sono e voglio essere uomo del mio tempo: rendo un omaggio sincero a tutte le illustrazioni della Francia e qualunque fosse il colore della bandiera sotto cui militavano i nostri soldati, ho ammirato il loro eroismo e ringraziato Dio per quanto le loro prodezze arricchivano il tesoro delle glorie francesi.

Non deve esservi fra noi né malinteso né premeditazione.

Non mi lascerò rapire la bandiera di Enrico IV, di Francesco I, di Giovanna d'Arco per la ragione che l'ignoranza, o la credulità hanno parlato di privilegi, di assolutismo, d'intolleranza e che so io ancora? di decime, di diritti feudali ed altri fantasmi che la più sfrontata mala fede tenta di riansottare.

Con questa bandiera si è compiuta l'unità nazionale, ed è con questa che i vostri padri, comandati dai miei, hanno conquistato quell'Alasza e quella Lorena la cui fedeltà farà la consolazione delle nostre disgrazie.

Questa bandiera ha domato la barbarie sulla terra africana, colla dei primi fatti d'armi dei principii della mia famiglia ed è con questa che si dovrà domare la nuova barbarie di cui il mondo è minacciato.

La confiderò senza timore alla valorosa

nostra armata perchè penetrata che la nostra bandiera non ha mai fallito all'onore.

Il vecchio re, mio avo, morendo in esilio la confidava nelle mie mani qual deposito sacro, dessa mi confortava lontano dalla mia patria, sventolava sulla mia culla, voglio che essa ombreggi il mio avvello.

Con questo glorioso stendardo vi recherò l'ordine e la libertà.

FRANCESI!

Enrico V non può abbandonare la bandiera bianca di Enrico IV.

Chambord, 5 luglio 1871.

ENRICO.

GLI STATI UNITI E LA COREA

Abbiamo già annunziato che gli Stati Uniti sono in guerra colla Corea. L'Eco d'Italia di Nuova York, in data del 24 giugno, ci dà i seguenti ragguagli intorno alla esusa che la provocò:

Cinque anni or sono la nave americana Generale Sherman approdò alle coste della Corea. L'equipaggio fu catturato, torturato, e porzione tratto in prigione, dopo di essere stato trascinato qua e là alla mostra e agli insulti degli indigeni. Ad uno però del marinai venne fatto di fuggire e di raggiungere un bastimento da guerra americano, ove descrisse le scene di orrore, a cui aveva assistito. L'ammiraglio Bell, in allora comandante della squadra asiatica, ordinò che il vapore degli Stati Uniti Shenandoah si dirigesse subito sulle coste della Corea per esaminare le cose e dimandare soddisfazione. Nell'avvicinarsi a quella penisola, fu bersagliato dalle batterie dei nativi, e siccome il comandante non aveva avuto istruzione di rispondere al fuoco, girò di poppa e presentò all'ammiraglio un dettagliato rapporto del fatto. La cosa rimase in sospeso finchè all'ammiraglio John Rodgers, facente vela sul Colerado, furono corferiti ampi poteri di chiedere stretto conto al Governo di Corea delle sevizie commesse ed in caso di rifiuto, di valersi di tutti i mezzi in suo potere per ottenere una riparazione.

APPENDICE

DEL BELLO E DELL'ARTE

Delle facoltà dell'anima che concorrono alla percezione del bello. — Dei differenti generi di bellezza e della loro armonia. — Del genio dell'arte. — Delle arti principali; del loro scopo comune; e dei differenti loro mezzi.

ARCHITETTURA E SCULTURA — MUSICA E PITTURA — SUPREMAZIA DELLA POESIA.

Lavoro inedito del conte Teodoro di Zacco.

(Continuazione vedi N. 141)

Diciamo ancora; non esageriamo, distinguiamo senza separare, uniamo l'arte alla religione, e queste alla patria; ma senza che la loro associazione e il loro legame nuocano alla

libertà di ciascuna di esse. Penetriamoci ben bene del pensiero che l'arte è per sé stessa una specie di religione. Dio ci si manifesta mercè l'idea del vero, del bene, del bello! Queste tre idee fra loro uguali, sono figlie legittime di uno stesso padre. Ciascuna di esse conduce a Dio, perchè da Esso provengono. La vera bellezza è l'ideale, e l'ideale è un riflesso dell'infinito, l'infinito è l'ultima origine del bello e del vero, come del bene. Per tal modo, anche indipendentemente da ogni alleanza colla religione e colla morale, l'arte è per sé stessa essenzialmente morale e religiosa, perchè se non vuole mancare alla propria legge ed al proprio genio, essa esprime ovunque nelle sue opere l'eterna bellezza. Incatenata da ogni parte alla materia con inflessibili lacci, lavorando su d'una pietra inanimata, su degli incerti e fuggitivi suoni, su delle parole di un ristretto significato, essa comunica a tutto ciò col quale forma la più precisa, la quale si in-

dirizza all'uno o all'altro senso, un carattere misterioso che imponendo alla immaginazione ed all'anima, le strappa alla realtà, e le trasporta o dolcemente o con violenza in incognite regioni. Ogni opera d'arte, qualunque sia la sua forma, piccola o grande, figurata, cantata o parlata, quando è veramente bella o sublime, inonda l'anima di un'estasi o dolce o severa che la innalza verso l'infinito. L'infinito! Il termine comune che l'anima aspira sull'ali della immaginazione o della ragione, per la via del sublime e del bello, come per quella del vero e del bene. L'emozione che il bello produce, fa che l'anima si volga da quel lato, ed è questa benefica emozione che l'arte procura alla umanità.

Lo scopo dell'arte è dunque di produrre delle opere che al paro di quelle della natura, ed anche maggiormente abbiano l'incanto, il fascino dell'infinito.... ma con qual prestigio, e come potressi trarre l'infinito dal finito? In

ciò consiste la difficoltà dell'arte, ma ciò è pure la sua gloria. Chi ci trasporta verso l'infinito nella naturale bellezza? Il lato ideale di questa stessa bellezza? L'ideale! Ecco la scala misteriosa che fa salire l'anima dal finito all'infinito. Convien dunque che l'artista si dia a rappresentare l'ideale; che pure rinvii in ogni cosa di guaggio.

Prima cura dell'artista sarà dunque quella (qualunque sia l'opera che imprende) di penetrare dapprima l'ideale nascosto del suo soggetto, per renderlo poi più o meno sorprendente ai sensi ed all'anima, secondo le condizioni che gli vengono imposte dai materiali stessi che egli impiega, sieno pur marmo, colorito, suono o parola.

Esprimere l'ideale e l'infinito in un modo o nell'altro, è la legge dell'arte, e tutte le arti son tali nei loro rapporti coi sentimenti del bello e dell'infinito, che svegliano nell'anima mercè la suprema qualità in ogni opera d'arte, che si appella espressione.

La espressione è essenzialmente ideale. Ciò che essa tenta di far provare non può l'occhio vedere, nè la mano toccare, nè l'orecchio intendere, poichè ella è una cosa evidentemente invisibile ed impalpabile.

Lo scioglimento del problema dell'arte, sta nel giungere, mercè il corpo, fino all'anima. L'arte offre ai sensi delle forme, dei colori, dei suoni, delle parole, disposti in modo che nell'anima, nascosta fra i sensi, eccitano l'emozione ineffabile della bellezza. La espressione si indirizza all'anima, come la forma si indirizza ai sensi. La forma è l'ostacolo della espressione, e nello stesso tempo ne è il mezzo imperioso, inflessibile, unico. Egli è dunque che lavorando sulla forma, piegandola, sottomettendola alla propria volontà, a forza di pazienza e di genio, l'arte può giungere a convertire l'ostacolo in mezzo.

Relativamente al loro scopo, le arti son tutte eguali; tutte esprimono l'in-

In seguito di che egli muniva la sentina del Colorado di una batteria di pezzi da campagna, di un'altra di cannoni Gatling ed infine di tutti i mezzi per resistere e respingere un attacco.

Regna ora una grande ansietà nel paese di ottenere notizie relative dall'ammiraglio Rodgers, dappoiché competenti ufficiali di marina pensano che le forze riunite dei Governi europei non sarebbero al caso di resistere ad uno scontro e punire lo spirito aggressivo degli abitanti della Corea.

La Corea è un regno posto sulla costa orientale dell'Asia, di circa 90,000 miglia quadrate e di 15 milioni di abitanti, il quale quantunque sia tributario degli imperatori della Cina e del Giappone, pure gode della sua indipendenza. Il suo esercito si fa ascendere a 640 mila uomini, e la sua flotta a 300 navi, ciascuna delle quali ha dai 10 ai 20 cannoni. La navigazione nelle acque della Corea è difficile e pericolosa.

(Dalla Gazzetta d'Italia)

UNA LETTERA DI FAIDHERBE

Ecco la lettera colla quale Faidherbe dedicò a Gambetta il suo lavoro sulla campagna del 1870-71:

Al signor Gambetta membro del governo della difesa nazionale.

Signore,

È a voi ch'io debbo l'onore di aver comandato un esercito francese davanti al nemico. Non credo di poter far meglio che dedicarvi la narrazione delle operazioni di questo esercito nell'adempiere alla sua nobile missione: difendere il suolo della patria contro lo straniero o salvare almeno l'onore delle nostre armi soccombendo con dignità.

Se il vostro ardente patriottismo crede che noi abbiamo fatto tutto ciò che ci era possibile di fare, sarà per me una grande soddisfazione.

Il generale di divisione
ex generale in capo dell'esercito del Nord
L. FAIDHERBE.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 10. — Leggesi nella *Concordia*:

Da fonte autorevole abbiamo che il Santo Padre si prepara ad assoggettare Roma all'interdetto ecclesiastico.

FIRENZE, 10. — Rileviamo dalla *Gazzetta d'Italia*:

Lunedì nella fortezza da Basso mentre alcuni cannonieri stavano caricando delle granate e le disponevano a piramidi sull'erba, non si sa come uno di costesti terribili strumenti è scoppiato. Il rumore è stato tremendo, e tre cannonieri colpiti dalle schegge della granata, sono rimasti più o meno grave-

visibile. Lo ripeteremo ancora: la espressione è la qualità costitutiva dell'arte. La cosa da esprimersi è sempre la stessa: è l'idea e lo spirito, l'anima, l'invisibile e l'infinito; ma siccome trattasi di esprimere questa sola e medesima cosa indirizzandosi ai sensi che sono tra loro diversi, così la differenza dei sensi, divide l'arte in classi, od arti differenti. Abbiamo già veduto che dei cinque sensi donati all'uomo, tre di questi, cioè il gusto, l'odorato ed il tatto, sono incapaci di destare in noi il sentimento della bellezza. Uniti agli altri due, possono bensì contribuire ad estendere questo sentimento ma non da sé soli, nè per sé stessi. Il gusto giudica del gradevole e non del bello. Nessun senso si lega meno di questo all'anima, poichè è tutto a disposizione del corpo; egli carezza e serve il più grossolano dei padroni, lo stomaco. Sa talvolta sembra che l'odorato partecipi al sentimento del bello, egli è perchè l'odore esala da un oggetto che è bello

mente feriti. L'erba secca del prato ha preso fuoco, e serpeggiando rapidamente ha dato fuoco ad altre granate. Il pericolo era grande ed imminente, perchè se si fosse appreso fuoco al mucchio delle granate messe vicine alla polveriera lo scoppio sarebbe stato generale.

Il comando della fortezza ha fatto subito sgombrare le caserme, ma le guardie di città di servizio nel quartiere di Barbano sono accorse rapidamente a prestare soccorso: sono accorsi i pompieri dal municipio, e grazie alla premurosa sollecitudine il fuoco è stato domato e spento senz'altre disgrazie. Durante l'operazione dei pompieri sono accorsi in fortezza il sindaco e tutte le autorità politiche militari.

— 11. — Il *Diritto* aggiunge:

Uno dei tre disgraziati — che ieri furono colpiti dall'esplosione delle granate in fortezza — moriva ieri sera.

Vi è pochissima speranza di salvare gli altri due.

— Al posto di ministro del Re in Danimarca, in surrogazione del conte Rattil-Opizzeni, inviato a Stoccarda, è stato destinato il marchese Federico Spinola, attualmente di servizio presso al Ministero degli affari esteri.

— 11. — È già cominciato, per iniziativa del ministro Lanza un movimento nel personale del Ministero dell'interno. Dieci o dodici di codesti impiegati passeranno nell'amministrazione provinciale. (*Gazz. del Popolo*)

TORINO, 10. — Scrivono da Monasterolo (Savigliano) alla *Gazzetta del Popolo* di Torino:

«La giornata di sabato venne funestata da un doloroso avvenimento il quale ha gettato fra noi tutta la costernazione.

In un cassinale attiguo al Comune il signor M... per questioni di poca entità invel contro certa R... in modo che il figlio R... credette suo dovere d'intervenire, per por fine al questionare.

Ma disgraziatamente dopo un vivo alterco il figlio R... prese una falce e la scagliò contro il signor M... cagionandoli tali ferite, che dopo pochi istanti ne morì.

L'uccisore si costituì immediatamente in potere della giustizia.

NAPOLI, 10. — Ecco in qual modo si pronunzia il *Ficcolo* di Napoli sulle dimissioni del marchese d'Afflitto:

I giornali di Firenze confermano quasi tutti la notizia da noi data avvertieri delle dimissioni del duca d'Afflitto dall'ufficio di prefetto di Napoli. Qualche giornale aggiunge che sieno già state accettate. Se le nostre informazioni sono esatte, ieri l'onorevole duca d'Afflitto ebbe lettera dal ministro dell'interno, che lo pregava di non cessare dall'appoggiare il governo e di scegliere, se credesse meglio mutar residenza, altra prefettura. Il duca d'Afflitto, dal quale, giova ripeterlo, partì la proposta che altri lo sostituisce nell'ufficio di prefetto, ha risposto, ed si dice, ch'egli persiste

per sé stesso. Diffatti la rosa è bella pe' suoi contorni graziosi, per la variata vivezza de' suoi colori; gradevole è il suo odore, ma essa non è bella. Finalmente, non è il solo tatto che giudica della regolarità delle forme; ma bensì il tatto rischiarato dalla vista.

Non rimangono dunque che due sensi nei quali tutto il mondo riconosce il privilegio di eccitare in noi l'idea ed il sentimento del bello. Essi sembrano particolarmente essere assegnati al servizio dell'anima. Le sensazioni che procurano hanno qualche cosa di puro e di intellettuale. Sono poi meno indispensabili alla materiale conservazione dell'individuo. Piuttosto che al sostegno della vita, essi contribuiscono al suo abbellimento. Ci procurano dei piaceri, ne quali il nostro individuo sembra meno interessato, e perfino si obblia. Egli è dunque alla vista ed all'udito che l'arte deve indirizzarsi, come diffatti si indirizza, per penetrare nell'anima. Da ciò deriva la divisione delle

nella sua idea di volersi ritirare nella vita privata. Egli intende così aver tregua, se non riposo, dalle fatiche durate in servizio del paese, e dalle asperate guerre ingiustamente fattegli. E noi crediamo che il ministro non vorrà anche questa volta costringere l'onorevole gentiluomo a rimanere in ufficio.

— Ieri v'è stata l'ultima seduta del Congresso delle Camere di Commercio. L'Assemblea è stata solcita con un applaudito discorso del Luzzati, ed ascoltando Roma a solo del futuro Congresso.

SIENA, 9. — Ieri l'altro scrive il *Liberò Cittadino* del 9, su la ferrovia Asciano Grosseto ebbe luogo la corsa di prova sul nuovo tratto da Torrenieri alla Grossola. Si crede che in questo mese tutta la linea verrà aperta al pubblico esercizio, e che per tal modo Siena troverà in comunicazione diretta con i ricchi paesi del Monte Amiata.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 8. — Leggesi nel *Constitutionnel*:

Per ordini dati dal sig. Thiers, i due seguenti progetti sarebbero in questo momento allo studio.

La scuola speciale di applicazione di Metz sarà trasferita al campo di S tory. Una scuola di cavalleria sarà stabilita secondo l'antica organizzazione di Samur, negli edifici della scuola di Saint-Cyr.

Ora che la Francia si è messa seriamente nel periodo di riorganizzazione e principalmente di riorganizzazione militare, non poteva certo dimenticare questi importanti stabilimenti che devono dare all'esercito degli ufficiali seriamente istruiti.

— 9. — I giornali francesi pubblicano la seguente lettera di Rossel, la quale spiega i motivi che lo indussero ad abbracciare la causa della Comune. È un documento interessante per il processo che si aprirà in breve contro di lui:

Mio generale.

Campo di Nevers, 19 marzo 1871.

Ho l'onore d'informarvi che mi reco a Parigi per mettermi a disposizione delle forze governative che possono venirvi costituite. Informato da un dispaccio da Versaglia, pubblicato oggi, che vi sono nel paese del partito in lotta, io mi pongo senza esitare dalla parte di quello che non ha sottoscritto la pace, e che non ha nelle sue fila dei generali colpevoli di capitolazione. Nel prendere una sì grave e dolorosa risoluzione, ho il dolore di lasciare in sospenso il servizio del genio nel campo di Nevers, che mi era stato affidato dal governo del 4 settembre. Rimetto questo servizio al signor Finet, uomo integro ed sperimentato.

H. l'onore, signor generale, ecc.

— Il *Gaulois* dice che nella corrente settimana il conte di Choiseul ritornerà in Italia.

arti in due grandi classi; arti cioè spettanti all'udito, ed arti appartenenti alla vista: da un lato la musica e la poesia; dall'altro la pittura, l'intaglio, la scultura, l'architettura, l'arte del giardinaggio.

Si faranno forse le meraviglie, non isorgendo collocate fra le arti, nè l'eloquenza, nè la storia, nè la filosofia.

Le arti appellansi *arti belle*, perchè il loro solo scopo è di produrre la emozione del bello, senza alcun riguardo alla utilità nè dello spettatore, nè dell'artista. Si chiamano pure *arti liberali*, perchè disdegnano la tirannia di qualsiasi scopo straniero: la loro dignità, sta nella lor libertà. Da ciò deriva il senso e l'origine di quelle espressioni della antichità *artes liberales, artes ingenuae*. V'hanno delle arti senza nobiltà, e son quelle di cui fine è l'utilità pratica e materiale, e che si chiamano mestieri. Tali sono quelli del padellaio e del muratore. La vera arte può a questi congiungersi, ma soltanto

— Anche a Reims, come a St. Quentin sono avvenuti disordini di qualche importanza. Ecco il proclama pubblicato in quella occasione dal *maire* di quella città:

Concittadini.

Scene rattristanti hanno avute luogo in parecchi quartieri della città.

La nostra popolazione che ha mostrato durante i peggiori giorni della guerra, una dolorosa e patriottica rassegnazione deve conservare, dopo la conclusione della pace, lo stesso contegno dignitoso e calmo verso le truppe straniere.

Non è più soltanto in forza dei diritti della guerra che i tedeschi occupano la nostra città. Una convenzione internazionale fa dei nostri dipartimenti l'ostaggio di tutto il paese ed il pegno della parola della Francia. È un ultimo sacrificio che la nazione chiede al nostro patriottismo; non glielo rifiutiamo: rendiamo al contrario più facili, con tutto il nostro potere, al governo della repubblica, i mezzi di abbreviarne la durata.

Noi raccomandiamo a tutti la pazienza e la calma. L'agitazione non potrebbe che aggravare i pesi dell'occupazione; noi cerchiamo costantemente ad alleviarli. I nostri sforzi sono sul punto di riuscire; noi preghiamo i nostri concittadini a non far nulla che possa imbarazzarli o comprometterne il successo. Noi chiediamo a tutti, nell'interesse comune, un concorso senza riserva per mantenere illusa la pace pubblica. Abbiamo la certezza che il nostro appello sarà ascoltato.

Il *maire* e gli assessori della città di Reims.

— Il *Corriere di Milano* ha il seguente dispaccio particolare:

Parigi, 10 luglio.

La *France* annunzia che è stata nominata la Commissione franco-prussiana per comporre le difficoltà che potessero insorgere nelle provincie ancora occupate dai Prussiani. Ne sarà presidente il generale Mantouff. I commissari francesi sono: il generale Rouger, St Vallier ed un intendente in capo che ancora non si conosce; della parte prussiana finora non si conosce che il generale Engelhardt.

Si lavora alacremente ad adattare i locali stati guastati dalla Comune per insediarvi i ministeri, essendo pressochè deciso il ritorno del governo a Parigi. Thiers abiterà il palazzo dell'Eliseo; una quantità di operai vi lavorano negli appartamenti.

GERMANIA, 7. — Togliamo dalla *Gazzetta di Spener* i seguenti curiosi particolari sul modo con cui si effettuerà il pagamento dell'indennità di guerra:

Le spese di trasporto saranno a carico della Francia fino alla frontiera, e a carico della Germania da lì a Berlino. La somma, appena varato il confine, sarà ripartita tra i diversi Stati, ricevendo ognuno la parte necessaria ad estinguere il prestito contratto per la guerra. Essendo stato riconosciuto impossibile di riscuotere la somma, pel lavoro che tutti gli impiegati di cassa dell'impero

negli accessori e nei dettagli, non mai nel principale.

L'eloquenza, la storia, la filosofia, son certamente eccellenti impieghi ed uffici della intelligenza; esse hanno la loro dignità, un'eminenza insuperabile, ma nel senso proprio non sono arti. L'eloquenza non si propone già di destare nell'anima degli uditori il disinteressato sentimento della bellezza.

Può bensì produrre anche questo effetto, ma senza averselo prefisso, e senza andarne in cerca. Il suo fine diretto e che non può dipendere da alcun altro, è di convincere e di persuadere. L'eloquenza ha un cliente, che innanzi tutto deve salvare o far trionfare. Poco importa ch'egli sia un individuo, un popolo, un'idea. Felice l'oratore se strappa dalla bocca di chi lo ascolta tali parole: *Questo è veramente bello!* È un nobile omaggio reso al suo talento. Sventurato se gli si dice: *Ha mancato al suo scopo.* I due grandi tipi dell'eloquenza politica e religiosa,

tedesco riuniti non potrebbero terminare prima della fine di dicembre, è stato deciso di sottoporlo a controllo i sacchi e le casse, invece del loro contenuto.

Per questo basterà contare il contenuto di alcuni sacchi, pesarli, e vedere se gli altri pesino lo stesso.

I sacchi che contengono i quattrini saranno compensati alla Francia; per ogni sacco il governo tedesco pagherà 2 soldi o 10 pfennig, sicchè, dopo il pagamento della prima quota, la Francia riceverà, secondo un calcolo approssimativo, più di 50,000 franchi.

— 9. — La *Correspondance de Berlin* scrive:

I corpi di truppa tedeschi designati per restare in Francia nelle parti ancora occupate conformemente al trattato di pace e fino alla sua esecuzione, comprendono 72 battaglioni di fanteria, ridotti ora a 800 uomini ciascuno, e un totale di 57,600 uomini. Aggiungendo i distaccamenti di cavalleria ed artiglieria si raggiunge la cifra di 66,000 uomini circa. Questo corpo subirebbe una nuova riduzione nel prossimo autunno, specialmente se la Francia farà pagamenti anticipati su l'indennità di guerra.

ATTI UFFICIALI

9 Luglio

R. Decreto del 25 giugno a tenore del quale, agli articoli 39, 40, 41, 146 e 147 della legge comunale e provinciale pubblicata nelle provincie della Venezia e di Mantova col R. Decreto 2 dicembre 1866, N. 3952, sono sostituiti gli articoli corrispondenti della legge 20 marzo 1865, N. 2248, allegato A, vigenti nelle altre provincie del Regno.

R. decreto del 21 giugno con il quale, al termini della deliberazione sociale 1. aprile 1871, della *Società cooperativa fra tipografi ed arti affini*, sedente in Milano, il capitale della Società stessa è aumentato dalle lire cinquantamila mediante emissione di mille azioni nuove da lire cento ciascuna.

R. decreto del 11 maggio che riforma l'articolo 7 dello Statuto della *Compagnia anonima Torrese, Sicurtà marittima*, sedente in Torre del Greco.

Una dichiarazione del Ministero degli affari esteri in data del 15 maggio, dalla quale risulta che i governi d'Italia e d'Austria Ungheria hanno stabilito di comune accordo che l'articolo 2 della convenzione di estradizione dei malfattori del 27 febbraio 1869 debba intendersi applicabile a tutte le azioni punibili ivi enumerate, ancorchè sieno commesse da militari e contemplate dalle leggi penali militari.

Disposizioni fatte nel personale dipendente dal ministero delle finanze.

Elenco di disposizioni state fatte nel personale dell'ordine giudiziario.

Demostene nell' antichità e il padre Ventura nei tempi moderni, non pensano che all'interesse della causa affidata al loro genio, la causa sacra della patria e della religione, mentre che Fidia e Raffaello lavorano a fondo per creare delle cose sublimi. La vera eloquenza, in ciò ben differente dalla vittoria, sdegnava certi mezzi di successo; ella si prefigge di piacere, ma senza alcun sacrificio, che sia indegno di essa; ogni straniero ornamento, ogni ombra di adunazione, la degrada. Il suo carattere proprio è la semplicità, non che la sostenutezza: io non vo' dire già il serio affettato, la gravità composta e inorpellata ch'è la peggiore di tutte le imposture; ma quella vera sostenutezza ch'è figlia d'una convinzione sincera e profonda. Così Socrate intendeva la vera eloquenza. (1)

(1) Veggasi il *Gorgias* di Platone.

(Continua)

Cronaca Cittadina

E NOTIZIE VARIE

Oggi anniversario del primo ingresso delle truppe italiane in Padova nel 1866, comparve alle finestre di parecchie case la bandiera nazionale.

Investimento. — Ieri, alle 7 pom. circa, una vettura privata a due cavalli, che, proveniente a tutta corsa da Piazza Castello, girava per la Via delle Lavandole, giunta quasi di prospetto alla scuola di disegno, investì un ragazzino, che ne sarebbe rimasto fortemente maleconco senza il concorso di un soldato zappatore del 28° fanteria, *Niccolò Amadio*; il quale, non badando al pericolo, gettatosi alla testa dei cavalli li arrestava, e impedì a tempo maggiori disgrazie, obbligò il cocchiere a discendere, e a giustificarsi della sua imprudenza.

Nessuno lo crederebbe, ma il cocchiere anzi che far le sue scuse, e approvare il coraggio del soldato, felicitandosi pure di non essere, mercedè sua, incorso in più grave responsabilità, se ne sentì come offeso, e cominciò ad ingiuriare e a minacciare il bravo giovane, che avrebbe saputo certamente farsene ragione, se alcuni suoi camerata transitando per là in quel momento non lo avessero consigliato a disprezzare il brutto contegno di colui, obliandosi pago soltanto della bella azione compiuta.

Il fanciullo leggermente contuso trovò scatto curv.

Questo fatto ci suggerisce due considerazioni: la prima che le carrozze dei privati sono tenute a rispettare come tutte le altre i regolamenti sulla corsa in città: l'altra che i genitori, come lo abbiamo detto le mille volte, devono vigilare maggiormente sui loro figli, e tenerli a casa.

Quanto poi al cocchiere non sarebbe male che scontasse l'infrazione di un regolamento a cui tutti sono soggetti, mentre si è condannato tanto più da sé facendosi altiero paladino del proprio errore.

È poi superfluo il dire che tributiamo tutte le nostre lodi al bravo soldato per la sua presenza di spirito e per l'abnegazione nel pericolo, come per la sua temperanza verso il cocchiere.

Porta Portello. — Più volte, anche in questo giornale, fu mossa lagnanza di non pochi oziosi e malviventi che rozzano fuori di Porta Portello, e molestano i passanti, fino a derubarli sovente di ciò che hanno indosso. Ma chi se la diede per inteso di così giusti reclami?

Eppure la cosa merita seria considerazione, perchè se taluno pensa di reagire contro quei marionni, si trova d'improvviso accerchiato da un nuvolo dei loro aderenti, e buon per lui se può cavarsela colle spalle sane.

Speriamo che gli agenti di pubblica sicurezza spingeranno la loro vigilanza fino a quei paraggi, affinché cessi al più presto uno sconcio così grave.

Appuntati teatrali al cronista. — Mi si fa rimprovero perchè nella relazione di ieri sulla *Norma* ho accennato in un dato punto a note *sincope*, mentre dovevo dire *puntate*. Siccome non pretendo l'infallibilità nella nomenclatura musicale, accetto il rimarco sulla parola, e mi contento se lo scopo della mia osservazione fu egualmente raggiunto.

— Mi si accusa di poca benevolenza nell'apprezzare il merito della *Zelia*, soggiungendo che non avrei dovuto compiere quel ballo nella qualifica poco lusinghiera di altri componimenti coreografici molto inferiori.

Sulla *Zelia* mi sono già pronunziato: quanto alla parola incriminata essa deve applicarsi al genere sgraziatamente in voga, più che al caso in specie.

B...e.

Teatro filodrammatico. — I dilettanti della Società *Talia* rappresentarono questa sera, alle ore 9, la commedia in 2 atti di Luigi Alberti, col titolo *Una madre*.

Vi farà seguito una farsa.

Libri ed opuscoli ricevuti in dono dal Giornale di Padova.

Raccolta delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, Anno 1871, Volume VI, Puntata 7, Venezia, tip. Nratovich.

Osservazioni sopra alcuni articoli pubblicati dopo la riunione degli orfesi tenutasi in Firenze relativamente alla legge del marchio di garanzia per l'oro ed argento, per Capucio Leandro, Milano 1871, tip. Reale.

Istruzione per l'ammissione degli Alunni nel Convitto nazionale Marco Foscarini in Venezia, Venezia 1871, tip. Gaspari.

La principessa Clotilde si trova sempre a Prangins, nel castello che possiede suo marito presso Ginevra.

Un giornale francese scrive che allorché l'armata di Bourbaki entrò in Svizzera, buon numero di soldati francesi erano stati collocati a Morges presso il castello abitato dalla principessa. Una dama vestita a lutto recavasi spesso a visitarli; essa faceva loro distribuire denaro, vestimenta e calzature d'ogni genere, e indirizzava a tutti parole di conforto.

Fu solo nel lasciare Morges che quei soldati conobbero nella loro benefattrice la nobile principessa che si trovò sciaguratamente involta (dice il giornale francese) nelle nostre dissensioni politiche, ma che tuttavia è rispettata da tutti i partiti. (*Gazz. di Venezia*)

Una risposta di Garibaldi. — La *Riforma* pubblica la seguente risposta di Garibaldi al telegramma speditogli dal Circolo Romano:

Caro Pianciani!

Sì! La generazione presente deve andar superba d'aver a capitale d'Italia, l'immortale metropoli del mondo.

Sotto l'impronta romana, gli Italiani saranno — non le dubito — insofferenti d'oltraggio da certi rodimenti stranieri.

Salve a Roma ed a voi.

Caprera, 4 luglio 1871.

Vostro G. GARIBALDI.

Il commercio veneziano. — Egli è con sentita soddisfazione che osserviamo il notevole incremento del commercio veneziano.

Nel 1° quadrimestre del 1870 l'importazione dalla Grecia, Turchia, Egitto ed Indie ascese a chilogrammi 2,737,000; nel corrispondente periodo 1871 raggiunse i chilogrammi 10,642,000.

L'esportazione in egual periodo del 1870 ascese a chil. 2,283,248; nel 1871 raggiunse i chil. 3,311,556.

Fra gli oggetti esportati notiamo i seguenti:

	1870	1871
Butirro kil.	166,400	366,400
Formaggio >	10,600	109,600
Frutta >	498,900	1,056,600

Questi dati fanno sperare che in un prossimo avvenire, Venezia riprenda la antica prosperità.

Uno schiaffo fatale. — Il *Diritto* narra:

Cesira G. era una giovine attiratrice di anni 22, ed era da qualche tempo innamorata di un giovane facchino.

La giovine cadde in sospetto che l'amante trespasse con altre donne, e ieri, quando lo vide, si pose a strepitare apostrofandolo con contumelle. Il facchino allora, senza perdersi in parole, le diede uno schiaffo.

La ragazza colpita da quello schiaffo, mandò un grido di rabbia e cadde a terra svenuta.

Fu tale e tanto il dolore morale che affranse la poveretta che non poté più riaversi.

Pochi istanti dopo spirava!

Un falsario. — Un avvenimento tragico e misterioso ebbe luogo poco tempo fa nel quartiere del Brotteaux a Lione.

Da qualche tempo un russo di distinzione era venuto ad abitare nel quartiere facendo grande lusso e pranzando al *Chalet della Tête d'or* del Restaurateur Grand.

La polizia avendo avuto sentore di qualche cosa si trasportò nello studio di un litografo della città col quale il nobile russo era in frequenti relazioni e vi sequestrò bel numero di azioni falsi-

ficate d'una Compagnia di strade ferrate russe.

Forte di tale scoperta, la polizia si recò in rue Sully 120, al domicilio del russo il quale era in casa. Egli rispose alle interrogazioni che gli vennero fatte, che riconosceva avere ordinato tali titoli falsi al litografo sino a concorrenza della somma di 1,600,000 franchi.

Messo in arresto egli domandò al commissario del Tribunale il permesso di entrare un momento in un gabinetto di toilette per terminare di vestirsi, permesso che gli venne immediatamente accordato: ma egli era appena entrato, che si sentirono due detonazioni.

Gli agenti aprirono vivamente la porta e vi trovarono il loro prigioniero con la testa orribilmente fracassata e bagnata nel suo sangue. Presso di lui era un revolver, che questo infelice aveva preso in una cassella d'un tavolino. Gli si trovarono 22000 franchi in oro e valori.

Si telegrafò immediatamente in Russia per ottenere più ampie informazioni sopra questo affare misterioso.

E. OSSERVATORIO ASTRONOMICOMI di Padova

13 luglio

A mezzodi vero di Padova

Tempo Medio di Padova

Ore 12 m. 5 s. 22,4

Tempo medio di Roma ore 12 m. 7 s. 49,5

Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo,

di m. 30,7 dal livello medio del mare

11 luglio	Ore 9 a.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barometro a 0°—mill.	755,8	753,2	751,7
Termometro centigr.	+26°5	+32°1	+25°0
Direzione del vento .	ne	sco	e
Stato del cielo . . .	ser.	quasi ser.	quasi nuv.

Dal mezzodi del 11 al mezzodi del 12

Temperatura massima — + 34°2

minima — + 20°2

ACQUA CADUTA DAL CIELO

dalle 9 p. alle 9 a. del 12, mill. 1,1

ULTIME NOTIZIE

L'Opinione ha in data 11 le seguenti notizie:

Iersera, 10, sono ripartiti per Roma i ministri di finanza e di marina. Non resta a Firenze che il ministro guardasigilli.

Il ministero dell'interno si stabilirà provvisoriamente al palazzo della Consulta.

Però la Direzione generale delle carceri andrà nel convento di S. Silvestro.

Quanto al ministero delle finanze s'incontrano difficoltà insuperabili a stabilirlo alla Minerva. Si sta perciò cercando un altro locale più adatto.

La Commissione della Camera per l'inchiesta sul macinato prosegue i suoi lavori. Crediamo che intenda d'interrogar i sindaci intorno alla percezione della tassa e che abbia chiesto al ministro di grazia e giustizia delle informazioni rispetto alle liti a cui diede luogo l'applicazione della legge del macinato.

La *Gazzetta d'Italia* ha i seguenti dispacci particolari:

Roma 11.

Il canonico Audisio opponesi alle intimazioni pontificie. Egli perderà il suo canonicato nella Basilica Vaticana, ma rimarrà professore nell'Università.

Il Papa indisposto fu impossibilitato di ricevere ieri una deputazione di signore tedesche.

Costantinopoli, 10.

Ai rappresentanti esteri venne ufficialmente comunicato che Aali-pascià non ha ricevuto nessuna missione dal sultano. Le premure dell'Austria per indurre la Porta alla moderazione nella vertenza egiziana dovrebbero avere buona riuscita. Bulwer ebbe una lunga udienza dal sultano.

DISPACCI ELETTRICI

(Agenzia Stefani)

MADRID, 10. — L'Epoca dice che il numero dei deputati presenti a Madrid diminuisce rapidamente. Temesi che bentosto non saranvi più dei 187 necessari per votare le leggi. Se le leggi di finanza non si possono votare come si pagherà il coupon all'interno? Il pagamento del coupon all'estero è assicurato colle anticipazioni fatte dalla Banca di Parigi, e da Berchl, che devono rimborsarsi coi primi prodotti di emissione del prestito, ma è necessario che l'emissione si faccia alla fine di agosto.

PARIGI, 11. — Ieri i delegati francesi pagarono a Strasburgo ai prussiani cento milioni. Quindi incominciò oggi lo sgombero dei dipartimenti dell'Eure, della Somme, e della Senna inferiore.

MADRID, 11. — Sagasta prende l'interim delle finanze.

VIENNA, 11. — Le notizie di note austro prussiane relative allo Schlesvig e che la flotta russa esplori il Mar Nero e cerchi di passare i Dardanelli sono pure invenzioni.

STRASBURGO, 11. — L'Imperatore di Russia è arrivato incognito coll'Imperatore di Germania, e visitò le fortificazioni danneggiate, la Città, e la Cattedrale.

LONDRA, 11. — Lord Richmond annunzia che presenterà una mozione tendente a respingere il bill per la riorganizzazione dell'esercito.

Camera dei Comuni. Gladstone dice che il governo presenterà nella prossima sessione un progetto per stabilire una residenza reale in Irlanda.

PARIGI, 11. — Le voci della malattia di Thiers sono smentite. Le voci del ritiro di Larcy, di Favre o di altri ministri sono senza fondamento. Non trattasi attualmente di alcuna modificazione ministeriale. Il conte di Chambord trovasi a Bruges, e ritornerà bentosto a Fronsdorf. Confermasi che il suo abboccamento cogli Orleans è aggiornato.

VIENNA, 11. — Il Reichsrath è aggiornato.

DRESDA, 11. — Oggi ebbe luogo l'ingresso delle truppe. Il Re era alla loro testa. S. M. presentò al Principe ereditario il bastone di maresciallo conferitogli dall'Imperatore.

PARIGI, 11. — I legittimisti attualmente sono divisi in due partiti. Uno vuole la bandiera bianca con l'Union per organo, l'altro la bandiera tricolore con organo la *Gazzette de France*. Credesi che l'accordo essendo impossibile, i legittimisti dalla bandiera tricolore si uniranno ai repubblicani moderati. Assicurasi che i principi d'Orleans sieno decisi di tenersi in disparte volendo lealmente lasciar fare prova seria della repubblica.

Il Temps dice che il pagamento dei 500 milioni si completerà domani. Lo sgombero dell'Eure, della Somma e della Senna inferiore comincerà immediatamente.

L'Union racconta l'intrigo che alcuni fusionisti volevano indurre Chambord ad abdicare. Dice: fra gli altri intrighi fecero credere che Chambord fosse pronto ad abbandonare la bandiera bianca, ma Chambord pubblicò lealmente un manifesto avanti la visita progettata del Conte di Parigi. L'Union dice che la nota telegrafata ai giornali legittimisti della provincia, redatta da sedici deputati della destra ebbe delle altre adesioni.

Bartolomeo Moschin ger. resp'

DEPOSITI — Padova: Roberti, Zanetti, Pianeri e Mauro, Cavazzani farm. — Padovano: Roviglio, farm. Varaschini — Portogruaro: A. Malipieri farm. — Rovigo: A. Diego, G. Caffagnoli — Treviso: Ellero, Giuseppe Zanetti — Tolmezzo: Gius. Ghisli farm. — Udine: A. Filipuzzi,

Comessati — Venezia: Pisoni, Stancari, Zampron, Bellinato, Agenzia Costantini, — Verona: Francesco Pasoli, Adria, Frinzi, Cesare Beggiatto — Vicenza, Luigi Maiolo, Bellino Valeri — Vittorio, oneda: L. Marchetti farm. — Bassano, Luigi Fabris di Baldassaro — Belluno — Forcellini — Feltre: Nicolò Dall'Are C. Legnago: Valeri — Mantova: F. Dall' C. Era farm. reale — Oderzo: L. Cinotti L. Dismutti.

Specialità

CONTRO GL'INSETTI (135 anni di felici prove) del celebre Botanico W. BYER

di Singapore (Indie inglesi)
Polvere insetticida per distruggere le Pulci; si deve cospargere le lenzuola, allorché si corica, come pure la biancheria del corpo, fra le calze e lo mutande e fra la sottana alla cintura, e ciò per sei giorni consecutivi. Prezzo Cent. 50.

Il **Composto** contro gli Scarafaggi e le Formiche, bisogna spargerlo nei luoghi infestati e principalmente lungo la strada che essi percorrono e nei fiori da dove escono, non che negli angoli umidi ed oscuri. Circondare il piede degli alberi e degli arbusti e spargerne nelle aiuole. Nelle camere da bigatti, ai piedi dei piantoni e lungo le pareti osservando bene il luogo da dove passano e s'introducono. Prezzo Cent. 80.

L'**Unguento inodoro** per le Cimici va adoperato in questo modo: provvedersi di una penna di pollo, o quale coperta dall'unguento da ambo i lati nella quantità di un pisello, si introduce negli interstizi o fessure dei etti, elastici e mobili, fossero anche ricoperti di stoffa, e ciò praticarsi ogni cinque giorni all'estate ed ogni mese nell'inverno, in modo di averlo fatto penetrare dovunque, e colla certezza di un felice risultato. Prezzo Cent. 75.

La **Polvere topica**, va impastata con pari quantità di formaggio, preferendo il più puzzolente e guasto, e se ne formano delle pallottole grosse come nocciuole che si depongono negli angoli delle camere o soffitte infestate da tali animali, che appena se ne sono nutriti, muoiono infallibilmente dopo un'insaziabile sete, divenendo gonfi. Prezzo Centesimi 80.

NE. Abbiasi riguardo adoperando i due ultimi rimedi perchè nocivi all'uomo. Deposito e vendita, con accurata istruzione, presso la farmacia GALLEANI, 24, Via Meravigli, Milano. — Contro vaglia postale si spediscono per tutta Italia e per l'estero.

Si vendono in Padova dalle farmacie, Roberti Ferdinando, alla farmacia all'Università, Gasparini, Zanetti, ed — magazzino di droghe Pianeri e Mauro — A. Vicenza, farmacia Valeri e Crovato — Bassano, Fabris e Baldassaro — Mira, Roberti Ferdinando — Rovigo, Castagno, e Diego — Legnago, Valeri — Treviso, Zanetti e Zanini — Adria, alla farmacia e drogheria di Domenico Paulucci — Badia, alla farmacia Bisaglia e nelle principali farmacie del Veneto.

NOTIZIE DI BORSA

BORSA DI FIRENZE

12 luglio

Rend. 60 22
Oro 20 98
Francia tre mesi 26 41
Prestito nazionale 85 70
Obbligazioni regia tabacchi 475
Azioni regia tabacchi 703 50
Az. Banca Naz. del R. d'I. 28 00
Azioni strade ferrate mer. 386 75
Obblig. > > > 183
Buoni > > > 459 50
Obbligazione ecclesiastiche 81 82

Parigi, 10 10 11
Rendita francese 3 0/0 56 15 55 90
> italiana 5 0/0 56 90 56 85

Valori diversi
Ferrovie lomb.-ven. . . 370 — 368 —
Obbligazioni > . . . 224 50 225 —
Ferrovie romane . . . 67 — 70 —
Obbligaz. > . . . 145 — 143 50
Obbl. Ferr. V. E. 1863 158 75 158 —
Obbl. Ferr. Meridionali 174 — 174 —
Cambio sull'Italia . . . 45/8 — —
Credito mob. francese 137 — 142 —
Obbl. Regia Tabacchi 450 — 450 —
Azioni 672 50 672 —

Berlino, 11. 10 11
Austriache 222 3/8 221 3/4
Lombarde 94 7/8 94 5/8
Mobiliare 155 5/8 154 5/8
Rendita italiana 56 7/8 56 3/4
Tabacchi 88 3/4 88 7/8

Londra, 11. 10 11
Consolidato inglese 93 11/16 93 1/2
Rendita italiana 56 3/8 56 1/4
Lombarde 14 11/16 14 3/4
Turo 47 1/8 47 3/8
Cambio su Berlino — — —
Tabacchi 91 1/2 91 1/2
Spagnuolo 31 5/8 31 5/8

Vienna, 10. 10 11
Mobiliare 285 50 283 —
Lombarde 174 90 175 —
Austriache 409 50 408 —
Banca Nazionale 771 — 770 —
Napoleoni d'oro 9 84 9 84 1/2
Cambio su Parigi — — —
Cambio su Londra 125 30 123 55
Rendita austriaca 69 — 69 —

Avviso d'asta

Essendo rimasto deserto, per difetto di aspiranti, l'incanto tenutosi il 1° luglio corr. nell'ufficio di questa R. Intendenza di Finanza, per la vendita delle realtà qui sotto descritte; si fa noto che nell'ufficio stesso, ed alle ore 10 ant. del giorno 25 luglio corrente sarà tenuto un nuovo incanto, ad estinzione di candela vergine, per la vendita suaccennata sotto le condizioni medesime già pubblicate nell'avviso d'asta, in data 7 giugno p. p. N. 9859:

1. La gara si aprirà sul dato di it. lire 2336 27 (duemila ottocento trentasei e cent. ventisette).

2. Ogni offerta dovrà garantirsi col decimo del dato fiscale.

3. L'aggiudicazione avverrà quando anche vi fosse un solo offerente.

4. L'aggiudicazione seguirà sotto riserva della superiore approvazione, e sotto le condizioni del capitolato d'oneri che fin d'ora si trova ostensibile presso la Sez. III di questa Intendenza.

5. Il prezzo sarà versato entro trenta giorni dalla definitiva approvazione Ministeriale, comunicata alla parte.

6. Tutte le spese inerenti e conseguenti all'asta, contratto e consegna, saranno sostenute dall'aggiudicatario definitivo.

Si avverte che, nel caso di aggiudicazione provvisoria, è lecito a chiunque sia riconosciuto ammissibile all'incanto, di far nuova offerta in aumento del prezzo di provvisorio deliberamento entro giorni 15 dal deliberamento stesso, che andranno a scadere il di 9 agosto p. v. alle ore 2 p. purchè tale offerta non sia minore del ventesimo del prezzo.

In mancanza di offerte di aumento il deliberatario provvisorio diverrà definitivo, salva la superiore approvazione.

Beni da alienarsi

Apprezamenti di terreno, entro le mura della città di Padova, tra la porta di Santa Croce, ed il Bastione Alicorno, descritti in censo ai mappali numeri

6258 colla superf. di pert. 4.44 e colla rend. cens. di L. 20.78 421 > 19.08 6259 > 19.03

Pert. 3.65 > 19.81

Padova, 4 luglio 1871.

IL R. INTENDENTE VERONA

ASSOCIAZIONE BACOLOGICA

MILANESE V AL GIAPPONE

FRANCESCO LATTUADA E SOCI MILANO

Questa Associazione per il continuo buon esito dei *Cartoni Seme Bachi* di sua importazione ha intrapreso anche quest'anno il solito viaggio al Giappone per l'allevamento 1872.

Anticipazione L. 6 alla sottoscrizione — L. 6 alla fine Agosto 1871 — Saldo alla consegna.

Per la Sottoscrizione e Programma in Milano presso la Ditta Francesco Lattuada e Soci, Via Monte di Pietà, Num. 10, casa Lattuada.

PADOVA — Presso il sig. Orseolo Raffaello, Ufficio Diligenze e Messagerie.

MONTAGNANA — > Quirico De-Giacomi. VILLAFRANCA — > Bentivegna Francesco. CAMPOSAMPIERO — > Abetti Beniamino. 10-291

Olio Kerry

infallibile per la sordità

Il solo da 60 anni e più trovato e studiato principalmente in Germania. Esperienze fatte da mio padre dott. Cesare, e dal 1863 dal sottoscritto, constatarono i benefici progressi fatti sia in Italia che all'estero.

La scienza che ha fatto ogni sforzo per render chiara la diagnosi delle affezioni auricolari non è riuscita mai a proporre un rimedio che le guarisca, o quantomeno migliori lo stato del povero paziente, il quale isolato per la malattia di consorzio della società diventa tetro, meditabondo, per finire completamente ipocondriaco.

Col metodo del Kerry e coll'uso delle Pillole auditive si riesce a migliorare i sordi più ribelli ed a guarire quelli in cui i guasti sono lievi, e l'apparecchio uditorio non manchi di una delle sue parti.

Chiunque senza impegno può ogni 15 giorni rivolgersi per lettera al sottoscritto mandando un francobollo per la risposta, diretta: Farmacia O. Galleani, Milano desiderando che l'ammalato ogni volta mi dia ragguglio minuto dei sintomi.

A qualunque distanza sarà spedito il Kerry mediante l'importo vaglia di it. lire 4 cent. 80 da dirigersi alla Farmacia O. Galleani, Milano.

Ogni istruzione sarà munita della firma di mio proprio pugno ad evitare contraffazioni.

Troppe amarezze e disinganni dovetti provare per le contraffazioni già notate del mio Kerry. Io intendo porre ogni studio perchè sia migliorata la salute senza che speculatori ne abusino.

Il sottoscritto visita ogni giorno dalle due alle tre pom. alla Farmacia Galleani, Via Meravigli, Milano. Dott. A. CERRI

Prezzo delle Pillole lire 5 ogni scatola, più cent. 80 per spese postali.

Prezzo del Kerry lire 4 ogni flacone, più cent. 20 per spesa postale, Prezzo dell'Opera lire 2. 5.

DIFFIDA

È pervenuto a cognizione del sottoscritto che si spaccia costì un Emplastro qualunque, tendente a falsare la sua vera Tela all'Arnica; si fa un dovere di avvertire di ciò il pubblico, a scanso di mistificazioni, che la sola vera Tela Arnica sul verde veleno apporre la firma autografa del sottoscritto

O. Galleani, farmacista di Milano, Via Meravigli, 24.

Si vende in PADOVA alle farmacie Roberti Ferdinando, Gasparini, Zanetti, in quella dell'Università e nel magazzino droghe Pianeri e Mauro. A Vicenza, farmacia Valeri e Crovato — Bassano, Fabris e Baldassarre — Mira, Roberti Ferdinando — Rovigo, Castagnoli e Diego — Legnago, Valeri — Treviso, Zanetti e Zanin — Adria, alla farmacia e drogheria di Domenico Paulucci — Badia, alla farmacia Bisaglia e nelle principali farmacie del Veneto. 24-20

20,000 e più Guarigioni ottenute

INIEZIONE coll'acqua antisettica preparata da A. Reggian, non caustica, veramente prodigiosa, garantita, senza mercurio e nitrato d'argento, da non apportare per nulla restringimento all'uretra e infiammazione agli intestini. Detta acqua guarisce radicalmente in soli 3 giorni i scoli recenti ed i più cronici, che van distinti coi nomi di Blenorrea e Gonorea; nonché i flussi bianchi delle donne e le ulcere in generale. Pel sicuro e pronto risultato della completa guarigione, si può mercè quest'acqua dire:

Non più mal Venereo

Bottiglia coll'istruzione lire 4. — Deposito in Padova alla farmacia dell'Angelo, del sig. Cornelio, Piazza delle Erbe. — Il medesimo spedisce in provincia di tre vaglia di lire 5 a lui diretto. 46-10

PILLOLE ED UNGUENTO DI HOLLOWAY.



PILLOLE DI HOLLOWAY.

Questo rimedio è riconosciuto universalmente come il più efficace del mondo. Le malattie, per l'ordinario, non hanno che una sola causa generale, cioè: l'impurezza del sangue, che è la fontana della vita. Detta impurezza si rettifica prontamente per l'uso delle

Pillole di Holloway che, spurgando lo stomaco e le intestino per mezzo delle loro proprietà balsamiche, purificano il sangue, danno tuono ed energia a' nervi e muscoli, ed invigoriscono l'intero sistema. Esse rinomate Pillole sorpassano ogni altro medicinale per regolare la digestione. Operando sul fegato e sulle reni in modo sommamente suave ed efficace, esse regolano le secrezioni, fortificano il sistema nervoso, e rinforzano ogni parte della costituzione. Anche le persone della più gracile complessione possono far prova, senza timore, degli effetti impareggiabili di queste ottime Pillole, regolandone le dosi, a seconda delle istruzioni contenute negli stampati opuscoli che trovansi con ogni scatola.

UNGUENTO DI HOLLOWAY.

Finora la scienza medica non ha mai presentato rimedio alcuno che possa paragonarsi con questo meraviglioso Unguento che, identificandosi col sangue, circola con esso fluido vitale, ne scaccia le impurezze, spurga e risana le parti travagliate, e cura ogni genere di piaghe ed ulcers. Esso conosciutissimo Unguento è un infallibile curativo avverso le Scrofole, Canceri, Tumori, Mole di Gamba, Giunture Ragginzate, Reumatismo, Gotta, Nevralgia, Ticchio Doloroso, e Paralisi.

Detti medicamenti vendonsi in scatole e vasi (accompagnati da ragguagliate istruzioni in lingua Italiana) da tutti i principali farmacisti del mondo, e presso lo stesso Autore, il PROFESSORE HOLLOWAY, Londra, Strand, No. 214.

PADOVA - Via S. Maria dei Servi, N. 1071 A. bleu - PADOVA
LIQU DAZIONE VOLONTARIA
Grande Deposito e Vendita
PER SOLI TRE MESI
LIBRI DI VECCHIE EDIZIONI
Legali, Medici, Ascetici, Letterarii, Storici e di Scienze Naturali
I Signori Bibliofili potranno spedire per Posta le loro domande.

Badare alle falsificazioni velenose
NON PIU' MEDICINE
LA DELIZIOSA FARINA IGIENICA
REVALENTA ARABICA
DU BARRY DI LONDRA
(Gremata all'Esposizione di Nuova-York)
Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie), gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazioni, diarrea, gonfiessa, capogiro, sufamento d'orecchi, seiditi pituita, emicrania, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudesse, granchi, spasmi ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consumazione), pneumonie, eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, visio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante per fanciulli deboli e per le persone d'ogni età, formanda buoni muscoli e sedezza di carni ai più stremati di forza.

Estratto di 72,000 guarigioni
Cura n. 65,164. Prunetto (circondario di Mondovì), 24 ottobre 1866.
Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore, e da straordinaria gonfiessa, tanto che non poteva fare un passo né salire un solo gradino; più, era tormentata da diuturne insonnie e da continuata mancanza di respiro, che la rendevano incapace al più leggero lavoro domestico; l'arte medica non ha mai potuto giovare; era facendo uso della vostra Revalenta Arabica in sette giorni sparì la sua gonfiessa, dorme tutte le notti intiera, fa le sue lunghe passeggiate, e posso assicurarvi che in 68 giorni che fa uso della vostra deliziosa farina trovai perfettamente guarita.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE
in POLVERE ed in TAVOLETTE
(Brevettata da Sua Maestà la Regina d'Inghilterra)
Dè l'appetite, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscoloso, alimento squisite, nutritivo tre volte più che la carne, fortifica lo stomaco, il petto, i nervi e le carni. Poggio (Umbria), 29 maggio 1869.
Dopo 20 anni di ostinato sufamento di orecchie, e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercè della vostra meravigliosa Revalenta al Cioccolato. Date a questa mia guarigione quella pubblicità che vi piace, onde rendere nota la mia gratitudine, tanto a voi che al vostro delizioso Cioccolato, dotato di virtù veramente sublimi per ristabilire la salute. Con tutta stima mi segno il vostro devotissimo

DEPOSITI — Padova: Roberti, Zanetti, Pianeri e Mauro, Cavozzani farm. — Pordenone: Roviglio, farm. Varaschini — Portogruaro: A. Malipieri farm. — Rovigo: A. Diego, G. Caffagnoli — Treviso: Elero già Zanini, Zanetti — Tolmezzo: Gio. Chiusi farm. — Udine: A. Filippuzzi, Comensati — Venezia: Ponci, Stancari, Zampironi, Bellinato, Agenzia Costantini — Verona: Francesco Pasoli, Adriano Frinzi, Cesare Beggato — Vicenza: Luigi Majolo, Bellino Valeri — Viterbo-Corcede: L. Marchetti farm. — Bassano: Luigi Fabris di Baldassarre — Belluno: E. Forcellini — Felere: Nicolò Dall'Armi — Legnago: Valeri — Mantova: F. Dalla Chiara farm. reale — Oderzo: L. Girotti, L. Biondini.

ROB BOYVAEU LAFFECTEUR
autorizzato in Francia, in Austria, nel Belgio e in Russia
Il numero dei depurativi è considerevole, ma fra questi il Rob di Boyveau Laffecteur ha sempre occupato il primo rango, sia per la sua virtù notoria ed avvertata da quasi un secolo, sia per la sua composizione esclusivamente vegetale. Il Rob garantisce genuino dalla firma del dottor GIRAudeau de SAINT-GERVAIS garantisce radicalmente le affezioni cutanee, gli incomodi provenienti dall'armonia del sangue e degli umori. Questo Rob è soprattutto raccomandato contro le malattie segrete recenti ed inveterate. Come depurativo potente, distrugge gli accidenti cagionati dal mercurio ed aiuta la natura a sbarazzarsene, come pure dell'iodio, quando se ne ha preso troppo. Il vero Rob del Boyveau-Laffecteur si vende al prezzo di 8 e di 16 franchi la bottiglia. Deposito generale del Rob Boyveau-Laffecteur nella casa del dottor GIRAudeau SAINT-GERVAIS, 12, rue Richer Parigi. — Deposito in Padova da Luigi Cornelio, Giovanni Zanetti, Giovanni Battista Pertoldi, Roberti e nelle principali farmacie. 20-32

INJECTION BROU
DIFFIDARSI DELLA CONTRAFFAZIONE
Igienica, infallibile, preservativa, la sola che guarisce e senza agguingervi nulla. — Si trova nelle principali farmacie del globo, ed a Parigi, presso l'inventore, boulevard Magenta, 158, alla pagina 2 dell'opuscolo che è unito al flacone. Milano, A. Manzoni e C., via Sala, 10. 25-32

LIBRERIA EDIT. F. SACCHETTO
AVVISA
di tenere un completo assortimento di tutti i Codici Italiani e Commentari necessari nella prossima UNIFICAZIONE LEGISLATIVA

EX-ROSE AMERICANO
Le molteplici esperienze che sempre più fecero solidare l'efficacia di questo CERONE l'hanno portato in oggi al punto da poterlo proclamare senza esitanza alcuna
LA PRIMA TINTURA DEL MONDO per tingere CAPELLI e BARBA
Con questo semplice cosmetico si ottiene istantaneamente il biondo castagno chiaro, castagno scuro e nero perfetto a seconda che si desidera, coll'istesso uso degli altri cosmetici. Risultato garantito. Ogni pezzetto Lire 3.50
LA PIU' SEMPLICE TINTURA
Deposito in Padova presso Degiusti